



XX CONGRESSO in URSS, 1956, copyright KEYSTONE-FRANCIA. Usato in condizioni di fair use.

"Per la madrepatria! Per Stalin!":

Una storia di proteste contro il revisionismo in URSS

Di Lavrentiy Gurdzhiyev

Questa pubblicazione è ristampata da [The Red Phoenix](#). La sua pubblicazione è stata anche stampata nel numero di aprile 2017 della rivista elettronica semestrale teorica e politica pubblicata dall'India denominata [Revolutionary Democracy](#), pubblicata dalla [International Stalin Society](#). Per citare adeguatamente The Red Phoenix, includiamo ciò che ha scritto Polina Brik il 13 aprile 2017 su questo documento: "Il seguente PDF contiene uno scritto recentemente tradotto sul tema dell'opposizione al revisionismo kruscioviano e gorbaciovita in Unione Sovietica. Queste opere sono di pubblico dominio. Puoi liberamente copiare, distribuire e visualizzare questo lavoro; oltre a realizzare opere derivate e commerciali. Si prega di accreditare The Red Phoenix o l'American Party of Labour come fonte, includere l'URL di questo lavoro e annotare tutti i trascrittori, editori e correttori indicati nel file". Questo documento è stato modificato dal modulo su The Red Phoenix, che è stato tradotto da Polina Brik dell'American Party of Labour l'8 aprile 2017 e modificato da Kevin Kipp dell'American Party of Labor il 9 aprile 2017 con una doppia spaziatura del testo (rendendolo più lungo del versione su The Red Phoenix), aggiungendo rientri per ogni paragrafo e modificando la formattazione del testo da TimesNewRomanPSMT a Liberation Serif. Tuttavia, il contenuto che ha scritto il signor Gurdzhiyev, che sembra essere un ex cittadino dell'Unione Sovietica e uno studioso di qualche tipo, poiché da qui deriverebbero le sue fonti, è completamente immutato.

Attualmente, la maggioranza dei comunisti sovietici e stranieri, e in generale la sinistra, l'hanno fatto si sono infine affermati nell'opinione che dalla metà degli anni '50 il revisionista e la linea opportunistica prevaleva in Unione Sovietica e nel campo socialista mondiale. Al XX Congresso del PCUS emerse lo scisma tra il periodo genuinamente sovietico e quello segretamente antisovietico della storia dell'URSS. Durante la cosiddetta Perestrojka, era già apertamente antisovietico e anticomunista. Le basi ideologiche e pratiche dei revisionisti e degli opportunisti tutti questi anni erano sinonimo inquietante e mascherato di anticomunismo - antistalinismo, a volte lurido, a volte smorzato, ma immutabile.

Le azioni delle forze controrivoluzionarie palesi e, altrimenti, segrete all'interno del Soviet e i movimenti comunisti mondiali sono stati studiati a fondo da storici, economisti, e pubblicisti di diversi paesi e sono abbastanza noti al pubblico progressista. Cos'è molto meno studiate sono le prove della resistenza interna del Partito e popolare allo scoppio del Controrivoluzione di Krusciov.

Per molto tempo si è ritenuto che i membri del partito all'unanimità ha sostenuto le decisioni del XX e dei successivi congressi del PCUS. Questo non è il Astuccio. I dissidenti erano in minoranza, ma una minoranza di discreto numero. In qualche festa primaria organizzazioni - fino al 40% della composizione. L'antistalinismo non ha avuto un pieno sostegno nemmeno all'interno le strutture più subordinate e disciplinate - nelle organizzazioni del partito dell'esercito. Per il bene di giustizia, noto che l'essenza delle riforme antisocialiste che i kruscioviani stavano approvando non è stato notato da molte persone a causa della perfida retorica marxista-leninista che ha nascosto la degenerazione filo-capitalista del Paese. Tuttavia, indignazione nel partito e tra la gente a volte acquisiva natura esplosiva.

Va riconosciuto che in alcuni discorsi concreti c'è stato un antisovietico componente. Tuttavia, il più delle volte si trattava in particolare di uno spruzzo spontaneo della rabbia della gente

contro la violazione delle regole e delle norme sovietiche da parte del governo. Tali proteste non potevano che connettersi con il nome di Stalin, la cui immagine agli occhi di un gran numero di persone sovietiche incarnava la legalità socialista, nonostante tutte le "esposizioni" di Krusciov.

Una delle proteste di massa poco conosciute a sostegno dello stalinismo era un evento vecchio di mezzo secolo che ha avuto luogo nella città azerbaigiana di Sumgait. Anticipando la sua descrizione, vorrei sollevare una questione importante.

I bugiardi professionisti collegano il concetto di "repressioni illegali" in URSS solo con il nome di Stalin, mentre attribuiva a Krusciov il merito di riabilitare coloro che erano stati colpiti ingiustamente. Che sciocchezza! Krusciov, mentre guidava le organizzazioni del partito regionale e cittadino di Mosca per cinque anni negli anni '30, scatenò il vero terrore contro comunisti e apartitici, le cui vittime, secondo le stime più prudenti, sarebbero state oltre 50.000 persone. Stalin si affrettò a calmare lo zelante Krusciov e nel 1938 lo mandò in Ucraina.

Qui, come primo segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista del repubblica, Krusciov lo condusse nuovamente ai leader in termini di percentuale di repressi. La sua il telegramma assetato di sangue a Stalin è stato conservato. In esso, Krusciov, se non come psicopatico, poi, da indubbio sociopatico, si risente del fatto che Mosca, dopo un accurato controllo, approvò solo 2-3mila su 17-18mila condanne mensili pronunciate dall'ucraino autorità.

Ancora, che ha raffreddato lo zelo patologico di questo "umanista" con le mani coperte sangue fino ai gomiti? Stalin. Chi è stato il primo riabilitatore delle vittime del dispotismo e sotto la cui guida alla fine degli anni Trenta ebbe luogo la prima riabilitazione di massa? Degli 1,2 milioni prigionieri nel Paese 180 milioni, circa 350.000 assolti per motivi politici e criminali i casi sono stati rilasciati. La loro innocenza è stata provata a differenza di un numero significativo di quei criminali che furono indiscriminatamente riabilitati negli anni del krusciovismo e del gorbaciovismo.

Le repressioni dell'era staliniana sono in realtà un'inevitabile e prevedibile lotta di classe nelle condizioni più dure dell'accerchiamento imperialista. Inoltre, questa è la sofferenza e la morte di una minoranza insignificante, che ha causato sofferenza e morte alla stragrande maggioranza. Questo è il destino di coloro che hanno portato la morte al popolo. Le repressioni di Stalin erano dirette esclusivamente contro elementi antisovietici e anticomunisti che hanno combattuto contro il socialismo, spesso con le armi in pugno nelle loro mani. A volte, gli innocenti ne soffrivano: questo era il risultato del giudice ordinario ed errori investigativi. Di tanto in tanto, il numero di persone innocenti è improvvisamente aumentato notevolmente - questo era il risultato di intrighi di nemici del popolo non ancora smascherati. Più importante e senza dubbio, nel complesso, furono una manna per il progressivo sviluppo del paese e l'intera umanità anticapitalista.

La propaganda borghese e pseudo-sinistra tace sulla repressione di Krusciov carnefici. Tacciono sull'eliminazione da parte di Krusciov e sulle molestie ai leader e di base, i cui orientamenti ideologici erano inaccettabili per l'opportunisti e i suoi fedeli servitori che hanno fatto irruzione al potere. Krusciov espulse il 70% dei membri dello Stalin Comitato Centrale dai vertici del partito negli anni '50. Successivamente, diffidente e vendicativo, ha cambiato la composizione del Comitato Centrale di un altro 50%. Lui è cambiato la composizione dei Comitati centrali dei partiti comunisti delle repubbliche, nonché partiti regionali, comitati di partito comunali e distrettuali per lo stesso importo più volte. Questo era come la vendetta, il pestaggio dei quadri, la creazione di un valletto sicofante e l'impianto di un culto primitivo di una personalità primitiva fu compiuto.

Fabbricazione di casi criminali e politici e diffamazione a stampa, morale pubblica le esecuzioni di persone oneste e i loro omicidi segreti sono attribuiti indispensabili della repressione del periodo di Krusciov. Le pene detentive massime sono state date ai cittadini comuni per chiacchiere, a cui Stalin non prestava attenzione o puniva sul piano amministrativo. Persone dentro

Tbilisi, Temirtau, Biysk, Novocherkassk e una dozzina di città del paese hanno ricevuto proiettili in risposta a manifestazioni, raduni e processioni non appena hanno protestato contro la politica che era sempre più antipopolare ai tempi di Krusciov.

Ma ciò che è più importante è questo.

Le repressioni post-staliniste sono caratterizzate da una timidezza nei confronti degli antisovietici, anticomunisti. Invece, lo erano – consapevolmente e istintivamente! - duro contro il
Gli stalinisti, che già allora rappresentavano, e ora rappresentano un esempio di devozione senza precedenti al potere sovietico e agli ideali comunisti. A differenza dei dissidenti borghesi, degli stalinisti repressi non ha piagnucolato e non ha chiesto aiuto agli stranieri, non ha scritto diffamazioni contro la nostra realtà. Loro non ha scritto memorie sulla diffamazione riversata su di loro, o sulle torture inflitte da
I carcerieri di Krusciov, sul loro personale destino infranto, poiché non volevano lanciare nemmeno il minima ombra sul nostro stato. Lo Stato che non c'è più, ma al quale, come bolscevichi, come Leninisti-stalinisti, rimasero fedeli per sempre.

Oggi stanno passando il testimone di questa fedeltà alla crescente generazione post-sovietica.

Dopotutto, in questa generazione - con allarme e persino panico della borghesia domestica - a grande interesse sta maturando per i contenuti e le forme di vita nell'era staliniana, quella odierna giovani uomini e donne danno una valutazione prevalentemente positiva.

Sottolineo che gli organi di sicurezza dello stato dell'URSS sono stati in grado di fermare immediatamente il opera sovversiva dei dissidenti filo-capitalisti e dei loro stretti legami con l'Occidente. Ma, contrariamente a i miti diffusi, lo facevano lentamente, e talvolta con riluttanza. Per durante il post-Stalin, si trasformarono gradualmente da strumento affidabile e giusto della dittatura proletariato in un arrugginito strumento di politica piccolo-borghese. Di conseguenza, invece di inviare dissidenti nello scomodo campo di disboscamento, furono espulsi negli ospitali USA e L'Europa, dove sono stati schierati in tutta la loro pienezza e abilità antisovietiche, causando anche noi

più male di quando erano all'interno del paese. Inoltre, non c'è un solo fatto che mostra che gli stalinisti, che sono stati arrestati per azioni illegali ma di contenuto diverso, lo sarebbero represso in questo modo. Uno stalinista poteva essere sbattuto in galera, ma non fu mai mandato al Popolo Repubblica di Cina o Repubblica popolare d'Albania, cioè agli Stati che hanno condannato attivamente destalinizzazione criminale.

La menzogna di Krusciov su Stalin provocò i primi grandi disordini antigovernativi nel 1956.

copriva quasi tutta la Georgia, in particolare la capitale della repubblica - Tbilisi. Ex soldati in prima linea, capi di produzione e illustri personaggi culturali, comunisti, membri di il Komsomol e le persone apolitiche, lavoratori, ingegneri e insegnanti, uomini, donne e bambini è venuto in piazza. Molti mettono ordini e medaglie. Quelle persone sono state attribuite infondatamente essere motivati da sentimenti nazionalistici.

Ma poi, la gioventù georgiana, cresciuta nello spirito dello stalinismo, ha lanciato il seguente slogan: tra gli altri: "La patria socialista è in pericolo!" I manifestanti di Tbilisi, senza alcuna esitazione, furono fucilati. Con il senno di poi sono stati accusati di attività controrivoluzionarie. Hanno cercato ma mai trovato una traccia di coinvolgimento straniero.

Nel 1989, nella stessa Tbilisi, i giovani, infiammati dall'atmosfera febbrile della Perestrojka, gridavano: "Abbasso il socialismo, abbasso l'Unione Sovietica, abbasso i comunisti!" Dopo aver atteso, sono stati dispersi, ma nessuno ha sparato contro di loro. Il potere di Gorbaciov non ci ha nemmeno provato li accusano di controrivoluzione, sebbene la natura controrivoluzionaria si esponga apertamente, come a parata. E i servizi speciali esteri hanno lasciato le loro tracce in modo tale che non è stato nemmeno necessario cercarli. Questi furono i frutti dell'educazione nello spirito dell'antistalinismo.

Lo scenario e la trama formale sono rimasti gli stessi: la capitale della Georgia, la manifestazione di protesta. Ma quanto sorprendentemente diversi erano i manifestanti! Dopo poco più di trent'anni, non solo cambiarono le generazioni e l'eventuale occasione, ma anche le cariche dei poli sociali. Il

il sottoprodotto della destalinizzazione e della borghesia del popolo sovietico si è riversato fuori. Lo stalinismo è Tbilisi

56. L'antistalinismo è Tbilisi-89.

Un'altra coppia illustrativa di eventi simili: Sumgait-63 e Sumgait-88. Quindi, immagina il centro industriale della costa caspica con impianti chimici, di laminazione tubi e di alluminio, con macchinari avanzati e materiali da costruzione, con una popolazione di oltre cento abitanti mille... Cosa accadde qui il 7 novembre 1963 durante la celebrazione dell'anniversario del Grande Rivoluzione d'Ottobre?

A quel punto i bacchanali dei Kruscioviani raggiunsero il culmine. Nel 1961 al XXII Congresso del PCUS, Krusciov ha finalmente compiuto la sua vendetta sul più grande bolscevico dopo Lenin. Il corpo di Stalin fu portato fuori dal Mausoleo. Gli ultimi monumenti al capo furono demoliti, il ultime città, strade, fattorie collettive e fattorie statali che portano il suo nome furono ribattezzate. Per il Sovietico mente, tale mossa significava, per lo meno, una violazione inaccettabile delle norme etiche. Disorientato la popolazione non ha causato una protesta di massa organizzata, ma l'indignazione a livello interno lo è stata colossale.

Ricordo personalmente un episodio di demolizione di un monumento a Stalin in una delle provinciali città. Mazzi di fiori sono volati al monumento. Una folla abbattuta li gettò dalle file di a fitto cordone di polizia. A quel tempo, i veterani della rivoluzione dai capelli grigi erano ancora vivi, che erano conosciuto in città di persona. "Oggi stanno demolendo monumenti a Stalin. Ma questo è solo il inizio. Domani demoliranno i monumenti a Lenin,"- lo, da scolaro, non credevo queste parole visionarie di uno dei veterani, ma le ho ricordate per sempre.

L'insoddisfazione per il potere durante tutti gli anni post-staliniani non fece che maturare. Milioni di lavoratori disprezzava e odiava Krusciov, durante il cui governo i prezzi aumentavano e i salari - in calo, chiese stavano chiudendo e le trame domestiche erano state tagliate, i burocrati erano in disgrazia e la criminalità stava crescendo. Persino lontano dalla politica, cittadini poco istruiti, che non penetrano nelle sfumature dell'ideologia e

economia, si rese conto che l'URSS si era allontanata e stava rotolando da qualche altra parte. Con un grado di ingenuità, hanno dipinto senza ambiguità il quadro della vita in bianco e nero e hanno dichiarato: Stalin era buono e Krusciov è cattivo. Bene, è vero. Stalin era un simbolo di una vita migliore e una speranza per giustizia sociale in diminuzione catastrofica - anche per uno studente russo, anche per un lavoratore azeraigiano, anche per un intellettuale georgiano, anche per un contadino tagiko...

Non c'è da stupirsi che lo stalinismo fosse considerato da tutti un antipode del krusciovismo. La lotta tra loro non era per la vita, ma per la morte, con il completo e sfortunato vantaggio del Kruscioviani, che facevano affidamento su possibilità illimitate di leva amministrativa e sull'insieme potere repressivo dello Stato.

Ben presto, ciò si tradurrebbe in una forma molto particolare di critica al regime. In bancarelle di calzolaia (Stalin era calzolaio in gioventù), sui parabrezza delle auto, sui risvolti di giacche, per non parlare degli appartamenti del popolo, le immagini del leader, apparentemente già sradicate dalla memoria del popolo, riapparirebbe. Tuttavia, in Sumgait, qualcosa di straordinario è successo alla manifestazione festiva ufficiale in onore dell'anniversario del Grande Ottobre Rivoluzione socialista.

Prima di spostarmi sul luogo dell'evento, porterò un fatto significativo da un imprevisto sfera – quella della diplomazia.

Il 15 novembre 1963, l'Ambasciatore della Repubblica di Cuba presso l'URSS Carlos Olivares Sanchez è stato ammesso al Comitato centrale del PCUS su sua richiesta. Questa volta, non si trattava questione di cooperazione bilaterale, ma della denuncia senza precedenti dell'ambasciatore. Disse Compagni sovietici che qualche giorno fa a capo di un gruppo di cubani che stavano internando al Sumgait la centrale termica giunse all'ambasciata. Questo capo riferì al compagno Sanchez che il tutto il gruppo ha osservato le proteste anti-statali il 7 novembre. Gli stagisti sono rimasti sbalorditi da ciò che hanno visto e sentito: ritratti di Stalin, discorsi anti-Krusciov. Hanno assistito a come tuonava la folla

istituzioni, negozi, stazioni di polizia, leader del partito beat e del Komsomol. Il capo della polizia di Sumgait sarebbe stato rapito e ucciso, e poi ci sono stati scontri con le truppe regolari.

Anche uno dei cubani ha sofferto. È stato aggredito quando ha iniziato a fotografare uno "strano dimostrazione" (definizione dell'ambasciatore). Sospettando qualcosa che non andava, i cittadini lo chiamarono Un informatore cubano, un traditore, e secondo l'ambasciatore, "ha minacciato di insegnargli le leggi del Ospitalità caucasica." In generale, gli studenti cubani hanno chiesto di essere trasferiti in un'altra regione del URSS, "lontano dal Caucaso". L'ambasciatore, scioccato dai dettagli dell'incidente, che il I cubani hanno definito una "rivolta stalinista", preoccupati per l'incolumità dei suoi compatrioti. Ma, a quanto pare, era pari più agitato dal fatto che non c'era una parola nei mass media sovietici su una scala così ampia incidente politico.

È difficile giudicare con quanta onestà sia stato informato l'ambasciatore nel Comitato centrale del PCUS. Ma il fatto che il leader del partito dell'Azerbaigian all'epoca V. Akhundov fosse astuto nel riferire a Mosca sugli eventi di Sumgait è fuori di ogni dubbio. Ha rassicurato la leadership dell'Unione che lui si è recato personalmente a Sumgait e ha parlato con i rivoltosi, dicendo che non c'erano devastazioni lì ma solo piccolo teppismo, che un branco di demolitori era già stato imprigionato per 15 giorni. Lui avrebbe scoperto che lo stagista cubano è stato picchiato non per motivi politici, ma di routine: che lui stava corteggiando la sposa di un ragazzo del posto e ha ottenuto ciò che si meritava. E in generale, presumibilmente, il Gli stessi cubani hanno riconosciuto il comportamento errato dello sfortunato compagno e hanno cambiato il loro mente di lasciare Sumgait.

Non ho informazioni sul fatto che i cubani abbiano lasciato la città azerbaigiana in quel momento. Ma ci sono molti materiali con un'analisi completa di molti aspetti della realtà dell'era staliniana e post-staliniana.

Sulla loro base, si può tranquillamente affermare:

Durante l'era di Stalin, era quasi impossibile distorcere i resoconti e mentire più in alto autorità. La punizione per tali era severa e inevitabile. Ma poi con l'adesione di

Krusciov, bugie, occultamento della verità e frode divennero uno stile di comportamento di partito impunito e funzionari statali, compresi alti funzionari.

A quanto sopra, dobbiamo aggiungere quanto segue.

In Georgia e Azerbaigian, le note dei sentimenti nazionali offesi si sono obiettivamente mescolate con lo sfogo sociale. La Georgia non poteva perdonare a Krusciov l'assassinio politico di Stalin e l'assassinio fisico del socio di Stalin Lavrenty Beria (che fu calunniato non meno di Stalin lui stesso). Entrambi erano georgiani. L'Azerbaigian ha condiviso esperienze simili riguardo alla sparatoria di Mir-Djafar Bagirov, altrettanto fedele alleato di Stalin e amico di Beria, uno dei figli eccezionali del popolo azerbaigiano del secolo scorso.

Bagirov, un vecchio bolscevico e cecista, e partecipante alla rivoluzione e alla guerra civile, prestò servizio come primo segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Azerbaigian per 20 anni. È stato arrestato nel 1956 con l'accusa fabbricata da kruscioviani, e dopo che la parodia della corte fu eseguito. Insieme a lui, un numero enorme di dipendenti del partito, dello stato e della legge azerbaigiani le forze dell'ordine, la cui unica colpa era spesso di essere state nominate da Bagirov, sono state rimosse dai loro incarichi ed esclusi dalla festa. Nel frattempo, Bagirov godeva di un'immensa popolarità tra i operai e contadini. Dopo il suo arresto, intere città e villaggi della repubblica scrissero lettere nella sua difesa al Soviet Supremo dell'URSS. Un favorito popolare, Bagirov era la personificazione del contrappeso al regime di Krusciov.

In una parola, i disordini più violenti dei lavoratori si sono verificati sul territorio del Caucaso, che si concluse con una severa repressione delle masse e degli individui filosovietici, cioè filostalinisti, da parte del Kruscioviani. Per coincidenza, durante il suo soggiorno a Pitsunda (Abkhazia) nel 1964, Krusciov fu isolato e, infatti, involontariamente portato a Mosca, dove si ritirò al Plenum del Comitato Centrale del PCUS.

Mentre il Cremlino ha marchiato Stalin, i residenti di Sumgait hanno mostrato amore per lui. Nel corso dell'a in seguito all'indagine, il procuratore della SSR dell'Azerbaijan S. Akperov ha informato il procuratore generale dell'URSS R. Rudenko (dichiarato di seguito):

Nella città di Sumgait, non era la prima volta che un ritratto di Stalin veniva mostrato durante a dimostrazione. Tali casi sono già accaduti all'epoca delle manifestazioni del Primo Maggio del 1962 e 1963 e le celebrazioni di ottobre nel 1962. I manifestanti di solito portavano piccoli ritratti di Stalin o semplicemente cartoline con lui, con cui nessuno ha interferito, ma questa volta qualcuno ha portato un panno gigante a la piazza.

Ripeto che nel paese regnava il krusciovismo con il suo feroce antistalinismo, e così via l'indulgenza verso la sedizione provocatoria - il disaccordo con le valutazioni ufficiali di Stalin - potrebbe essere considerato dai leader di Mosca un crimine. Le autorità locali, temendo accuse di assecondare la Gli stalinisti, che portarono facilmente alla fine della loro carriera, all'espulsione dal partito oa qualcosa di peggio, decisero di fermare, come si esprimevano, "la tradizione popolare sbagliata".

In altre parole, non potevano sopportare i nervi. Il governo della città ha deciso di combattere l'amore della gente per Stalin senza tante cerimonie. Agenti di polizia, druzhinniki (attivisti pubblici che aiutato la polizia), sono stati incaricati i funzionari responsabili del passaggio di colonne di manifestanti togli i ritratti di Stalin, se devono apparire.

Alle 10 del mattino un corteo di colonne di operai partiva lungo la centrale piazza della città. L'orchestra stava suonando. Slogan e brindisi in onore del PCUS e del suo leader - il "fedele leninista" Nikita Khrushchev risuonò dagli altoparlanti. Il compiaciuto "fedele Leninist" ha guardato la manifestazione dal suo enorme ritratto, che era appeso alla facciata del Palazzo di Cultura situata sulla piazza. Niente stava infrangendo l'ordine solenne, quando improvvisamente tutto è andato storto. Tra lo shock dei leader sul podio e il giubilo dei comuni spettatori, a il ritratto di Stalin fluttuava sulle colonne dei manifestanti.

Alle 11:30 in piazza sono scoppiati disordini. Secondo i materiali dell'Azerbaijan procuratore, il motivo non era nemmeno l'aspetto di questo ritratto, ma il fatto che uno dei manifestanti indossava una spilla con sopra Stalin. Il vigile funzionario del partito ha cercato di tirare fuori il spillo. Peggio di così. Druzhinniki ha bloccato il polso dello "stalinista" e lo ha trascinato all'auto della polizia. Ma il manifestante non era timido. Molti di loro hanno difeso il loro compagno. In pochi secondi, hanno disperso i druzhinniki, il burbero funzionario è stato schiacciato e l'auto della polizia è stata lapidata.

Questo rifiuto fece una grande impressione sulla colonna degli operai della laminazione dei tubi. Incoraggiata da ciò, la colonna si fermò, si voltò e si diresse verso il podio. Intenzioni della colonna non prometteva nulla di buono per i funzionari della città in piedi sulla piattaforma, quindi corsero. Dopo, giustificandosi, i funzionari della città si sono lamentati e lo hanno assicurato a varie commissioni di verifica avrebbero avviato un dialogo pacifico con i manifestanti, che li ha ammorbiditi comportamento.

Con orrore dei funzionari del partito, invece dei soliti slogan, furono fatti appelli a Krusciov il licenziamento e le dimissioni del Politburo, nonché richieste di fornitura di generi alimentari alla popolazione dall'altoparlante. (Come risultato delle riforme del mercato avviate dai kruscioviani, categoricamente controindicato per l'economia socialista, la situazione dell'offerta non era in uno stato deplorabile solo in Azerbaijan ma in tutto il paese.) Sono stati ascoltati insulti senza scrupoli a Krusciov approvando fischi e scherni delle colonne in arrivo. Ma invece, brinda esultante al nome di Stalin ruggì dagli altoparlanti.

Su uno dei carri addobbati a festa di passaggio per la piazza, come si disse poi in una chiusa messaggio informativo del Comitato Centrale del PCUS, "è spuntato improvvisamente un giovane, il cui'identità non è ancora stabilita e iniziò a sventolare la fotografia di Stalin. Un gruppo di druzhinniki ci ha provato chiamare l'autore del reato per ordinarlo. In risposta a queste azioni, si formò la folla, che contava circa 100 persone, e si precipitò al druzhinniki. Ne è nata una rissa".

In effetti, la folla era composta prima da centinaia, e poi da migliaia di persone, che ferocemente resistette alle guardie dell'ordine. Presto, i manifestanti, guadagnando sempre più consensi cittadini, passò all'offensiva totale e la polizia si ritirò. Il suddetto enorme ritratto di Krusciov al Palazzo della Cultura è stato demolito e ridotto a brandelli. Ritratti di leader del PCUS, con forte approvazione dell'intera area, è stato abbattuto dagli spalti.

Ben presto, un agente della polizia cittadina catturato dai lavoratori è stato portato sulla piattaforma. È stato impacchettato, spinto su un autobus e portato nel suo ufficio, molto probabilmente per le trattative sul destino di diversi "ribelli", che la polizia è riuscita a trattenere proprio all'inizio. Allo stesso tempo, il i manifestanti che sono saliti sul tetto dell'autobus hanno gridato appelli per una rivolta contro Krusciov regime.

Contemporaneamente, il suono dei vetri rotti delle stazioni di polizia risuonava nell'aria. Poliziotti esitavano ancora a sparare proiettili, usavano le mazze, poi semplicemente si chiudevano a chiave e si barricavano. Ma il consiglio comunale (l'ufficio del sindaco) non hanno potuto difendersi. Mobili, cartelle di documenti e persino alcuni membri del consiglio comunale sono volati dalle finestre degli edifici sequestrati dai manifestanti.

Per quanto riguarda l'establishment centrale della polizia, sono iniziati i residenti di Sumgait radunati al suo ingresso per rompere l'asfalto dal selciato e per scagliarlo contro le finestre e nelle guardie. Resistenza di la guardia tiratrice è stata spezzata e le persone hanno fatto irruzione nei locali di servizio e nelle celle dove il detenuti sono stati trattenuti. Due auto della polizia in piedi nel cortile sono state danneggiate e le motociclette bruciate.

Più tardi, la polizia ha assicurato che stava sparando in aria. Tuttavia, non lontano dall'edificio, a Un adolescente di dodici anni è stato trovato con una ferita da arma da fuoco. È l'unico degli iscritti ufficialmente vittime dell'attacco alla sede centrale della polizia di Sumgait. C'erano vittime non registrate come bene. Il numero totale di 20-30 feriti in quegli eventi è stato stimato da testimoni oculari. è

credeva che le autorità nascondessero l'omicidio di due aggressori. Inoltre, è stato ufficialmente ha riferito che un militare delle truppe interne è stato ucciso e un altro è stato ferito.

Nonostante il fatto che Sumgait sia a soli 30 chilometri dalla capitale dell'Azerbaijan - Baku, locale le forze dell'ordine hanno dovuto aspettare molto tempo per i rinforzi. Solo verso sera, gli armati qui arrivarono unità di truppe interne e le rivolte furono represses. Fino a tarda notte, raid e arresti continuò, ma era impossibile arrestare l'intera città.

Krusciov era furioso. C'è stata rivolta del popolo diretta personalmente contro di lui?! In questo vide gli intrighi degli stalinisti organizzati, che bramavano vendetta politica.

Purtroppo, non c'era resistenza organizzata al corso opportunist. Se parliamo di Krusciov spostamento dopo un anno, quindi, sì, è stato pianificato con cura, ma non dagli stalinisti, ma dai conduttori della stessa linea opportunist e revisionista. Lasciando il ponte dal 1963 al futuro, lo farò
Spiega brevemente.

Krusciovshchina si è rivelato troppo rabbioso, troppo mal gestito dal dietro le quinte burattinai. Se il culto della personalità di Stalin era solennemente maestoso, allora il culto autogonfio di Krusciov sembrava eccessivamente lurido e caricaturale. Gli affari nel paese stavano peggiorando sempre di più, e Krusciov stava sbarcando all'estero. Con un seguito enorme, sperperando i soldi del popolo, visitò 36 paesi, avendo visitato tutti i continenti tranne l'Australia. Ha visitato molti paesi più volte. Anche i sicofanti più devoti si stancavano dei capricci, delle fantasie e delle capriole imprevedibili di l'avventuroso Krusciov.

Anche la parte pro-Krusciov del movimento comunista mondiale è degenerata e decomposta - il XX Congresso del PCUS non si è semplicemente disunito, diviso, ma letteralmente l'ha strappato e tagliato. Lo straniero I kruscioviani, compresi quelli che procedevano apparentemente per buone intenzioni, trascurarono il ordini non solo di Stalin, ma anche di Lenin e Marx, riguardo all'obbligo più stretto: preservare il l'unità dei comunisti come la pupilla degli occhi.

Sfortunatamente, Krusciov non è stato processato per i suoi crimini, ma è stato semplicemente licenziato, sostituendolo a Breznev nel 1964. Dopo aver rallentato il catastrofico processo di disintegrazione, il nuovo la leadership del paese non ha proibito, ma solo smorzato l'antistalinismo, in quanto impopolare fenomeno. Smantellamento delle fondazioni comuniste attraverso la destalinizzazione nell'economia e la politica non si è fermata. La paradossale formazione sovietico-antisovietica dei quadri si rifletteva involontariamente sulla mentalità dei comunisti stranieri e amici dell'URSS. Al di fuori del nostro Paese, il processo di de La stalinizzazione fu "sventata" proprio sotto Breznev.

Arrivato a Sumgait da Mosca agli ordini di Krusciov, investigatori della centrale l'apparato del KGB ha accusato le forze dell'ordine locali: a) di aver fallito nel loro lavoro; B) di un tentativo di protezione e giustificare le autorità impotenti e disoneste della Repubblica.

Secondo le autorità azere non è successo niente di speciale: solo piccoli guai. Secondo secondo la versione degli investigatori di Mosca, c'è stata una rivolta con richieste economiche e politiche e, forse, un'insurrezione premeditata. Nella loro relazione, anche tali "sciocchezze" come l'umore e parlare nel sono state notate colonne dei manifestanti, dove nessuno sorrideva o si divertiva. Ma hanno discusso l'aumento dei prezzi, la scarsità di prodotti alimentari, la corruzione nelle strutture di potere. E, naturalmente, Stalin è stato ricordato...

Poiché la manifestazione è stata spontanea, non è stato possibile trovare gli "ordinatori" della rivolta. Sei persone sono state condannate alla reclusione per un periodo fino a diversi anni come "istigatori del disordini". Inoltre, è stato deciso di giudicarli non in base a articoli politici, ma penali. Quindi, li Non c'era bisogno di punire la dirigenza del partito locale, che avrebbe portato all'inevitabile e ampio pubblicità del discorso filostalinista dei lavoratori di. Inoltre, un'ondata di malcontento e anche scioperi politici pronunciati hanno già colpito l'Unione Sovietica. Sembrava al Krusciovia afferma che il modo migliore per uscire dalla situazione è mettere a tacere la storia di Sumgait.

Forse vale la pena citare i nomi di alcuni comuni partecipanti all'evento, conservati nei documenti. Questi sono i giovani lavoratori M. Alimirzoyev e Y. Makhmudov, che hanno martellato ritratti di membri del Politburo, un lavoratore N. Shevchenko, che ha avuto convulsioni un agente di polizia, un altro operaio A. Mahmudov che ha gridato nel microfono: "Per la Patria! Per Stalin!". E poi - chiede il rovesciamento del governo. azeri, armeni, russi, lezghini, tartari, ucraini, Hanno risposto avari, moldavi, rappresentanti di altre nazionalità che vivevano e lavoravano a Sumgait con fragoroso "Evviva!"

Il nome di A. Kerimov è conservato negli archivi e nei tristi ricordi del funzionario del partito, strappando rozzamente la spilla dai vestiti del manifestante. Anche i nomi dei feriti a si conoscono il ragazzo dell'ufficio di polizia centrale - A. Aivazov, e lo studente cubano picchiato - D. Grant.

Quest'ultimo è stato picchiato, ovviamente, non per il mitico corteggiamento della fidanzata di qualcuno. Fotografare una folla inferocita da parte di uno straniero non può in alcun modo essere considerato rassicurante. Quindi cosa ci si può aspettare dai cubani? Piccoli onesti, loro, per usare un eufemismo, non ci capivano niente. Lo stalinismo e si fidava completamente della propaganda di Krusciov. Allo stesso tempo, Cuba rivoluzionaria spesso si è comportato in modo stalinista sulla scena internazionale, e per molti aspetti, nella sua vita interna, lo è stato procedendo in modo veramente comunista, cioè stalinista. Ebbene, il fatto che Fidel Castro non ne fosse a conoscenza e agito nella corrente principale dello stalinismo in modo piuttosto intuitivo che scientifico non toglie nulla al suo meriti eccezionali. Sotto la sua guida, una piccola nazione insulare resistette al mostruoso assalto di l'imperialismo, spazzando via il naso dei trecento milioni di persone di un potente ma arreso nemico dello stato sovietico.

Molti comunisti cubani sono ora imbarazzati dalle loro precedenti critiche a Stalin e tacciono su questa brutta pagina della loro storia. Inoltre, in una certa misura meritano l'orgoglioso titolo di stalinisti. E se alcuni cubani ancora non percepiscono adeguatamente questa circostanza, anche questo è dovuto alla loro inadeguata conoscenza dell'alta filosofia della dottrina Marx-Engels-Lenin-Stalin.

Ripeto ancora una volta: il fatto che i lavoratori azeri, spinti alla disperazione, si precipitarono con Stalin come il loro fucile, pronto a distruggere le istituzioni, picchiare e scacciare i funzionari della città, non sorprende. Krusciov personificava i fallimenti nello sviluppo del paese e l'ingiustizia, Stalin - successi e la preoccupazione per la gente. Pertanto, in realtà, i lavoratori non si sono ribellati, ma in difesa il potere sovietico. Lo hanno difeso da Krusciov, dalla menzogna, dalla svolta del paese verso il strada capitalista. Senza saperlo, volevano salvarlo dalla futura debacle, commessa sotto Gorbaciov.

Pertanto, altre informazioni, i cui dettagli sono sepolti in archivi segreti, non sono sorprendenti. I lavoratori di Sumgait avrebbero ripetuto un discorso filostalinista simile il 1 maggio 1973, il anno del ventesimo anniversario della morte del leader. Tuttavia, questa volta il KGB era sul misure di allerta e prevenzione hanno vietato le rivolte. Anche altri fattori hanno giocato un ruolo in questo. In particolare, crescente desiderio per l'arricchimento dei consumatori di settori significativi della società sovietica, il loro amoralizzazione e depoliticizzazione, declassamento di operai e contadini...

Ed eccola qui: la tragica continuazione della storia. Lo stesso Sumgait, 27-29 febbraio 1988.

Lo stesso? Oh no. La scena è la stessa, ma le passioni ora sono completamente diverse. Gorbachevshchina regna nel paese, e ora gli abitanti delle città, tra i quali il tono non è impostato lavoratori ma da elementi semi-criminali, stanno in effetti attaccando il potere sovietico. Esteriormente questo si traduce in un selvaggio pogrom anti-armeno. Gli armeni erano la seconda nazione più grande dell'Azerbaijan. Prima della Rivoluzione d'Ottobre c'erano le ostilità e gli scontri tra azeri e armeni permanente. La politica nazionale leninista-stalinista saggia e rigorosamente scientifica ha liquidato questo e altro antagonismi. La politica incompetente di Krusciov-Brezhnev ha rianimato il conflitto, qualcosa che Gorbaciov ne approfittò per i suoi scopi di distruzione.

Come risultato del pogrom di Sumgait nel 1988, decine di persone furono ufficialmente dichiarate morte. In in realtà, centinaia sono stati uccisi. Prima di allora, le autorità amministrative non potevano (leggi: non lo facevano

vogliono) proteggere gli azeri dallo scoppio di sentimenti sciovinisti nelle terre armene.

Quando una rinascita di umori sciovinisti nelle terre azerbaigiane si è verificata per vendetta, non hanno potuto proteggerli anche gli armeni lì.

È più corretto, tuttavia, affermare - e ci sono molte prove - che Gorbaciov e i suoi gang ha deliberatamente provocato il massacro azero-armeno, sabotato l'adozione dell'emergenza misure per frenarlo. Alle truppe, a cui era stato ordinato di raggiungere Sumgait con grande ritardo, era vietato l'uso armi contro i rivoltosi. Improvvisamente si è scoperto che in una città che un tempo era famosa per i suoi internazionalismo, la popolazione non aveva l'immunità contro i bacilli antisovietici e antisocialisti. Lungo l'antistalinismo permanente ha corrotto le persone.

Le manifestazioni di intolleranza etnica erano rare nel vasto spazio della multinazionale URSS stalinista. La dittatura del proletariato sapeva come affrontare qualsiasi situazione sociale, nazionale e non mali. Ma negli anni Cinquanta questa dittatura, questo nucleo dello Stato socialista, fu liquidato dal Cremlino revisionisti a livello legislativo ed esecutivo.

L'epoca di Stalin stava volgendo al termine: il nuovo mondo stava volgendo al termine e il suo rinculo iniziò. Questo rinculo era dialettico e lungo. All'interno, era accompagnato non solo dall'insensato e azioni distruttive e inazioni, ma anche dai salti periodici dell'URSS in via di sviluppo, da parte di atti fenomenali di creazione accelerata, dal momentaneo aumento della cultura, della scienza e della tecnologia. All'esterno, i suoi compagni furono successi separati nella diffusione dell'influenza comunista sul globo. E tuttavia, a causa del generale processo di decadimento causato dalla destalinizzazione, questi salti sono diventati più deboli anno dopo anno, si verificavano meno frequentemente, mentre i fallimenti diventavano più frequenti.

Passò un quarto di secolo dalla prima ribellione di Sumgait alla seconda. L'audace anti La vita mondana di Stalin scricchiolava, alcuni cianciavano con cura di umori marci e sciovinisti. Così si è rallegrato, è diventato più carino, è sbocciato. L'umanesimo nello stato post-Stalin è scomparso, è tornata la brutalità. I sovietici in diverse parti della loro patria in modi diversi hanno raccolto i frutti dell'antistalinismo.

Continuiamo a raccoglierci oggi sulle macerie del potere. Posso dire di più. L'antistalinista
vettore di sviluppo ha portato l'Unione Sovietica al collasso, che ha stimolato l'aggressione dissimulata
dell'Occidente contro i paesi e le nazioni che non li hanno obbediti, provocando milioni di vittime.
L'aggressività si espande e si approfondisce. Così quei frutti sono raccolti, in effetti, dall'intero pianeta.